

3 La riforma**Prescrizione lunga,
l'ipotesi del governo
sulla corruzione**

ROMA Prescrizione più lunga per la corruzione. Con una sospensione dei termini di tre anni, anziché due, dopo la prima condanna. Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ci «riflette». E oggi, quando il governo presenterà l'emendamento alla norma sul processo penale in discussione alla Camera, si saprà se hanno avuto effetto gli allarmi contro la corruzione lanciati in tutte le cerimonie pubbliche. Da ultimo, dal presidente della Corte dei Conti, Raffaele Squitieri e dallo stesso capo dello Stato, Sergio Mattarella. Assieme alle critiche piovute da più parti sul provvedimento del governo in materia di prescrizione (sospensione di due anni dopo la prima condanna e di uno dopo la seconda). Ritenuto troppo «debole» persino dal capo dell'Anticorruzione, Raffaele Cantone.

Se ne è discusso ieri in un vertice con i responsabili giustizia del Pd e dell'Ncd e il sottosegretario Enrico Costa. «Perché non allungare lo stop della prescrizione come per i reati di violenza sui minori?», ha proposto la pd Donatella Ferranti. «Processi come Mafia Capitale sono diversi da una truffetta», ha spiegato. Ma Ncd non ci sta: «Sono già state aumentate le pene per i reati di corruzione nel testo in discussione al Senato. Cosa che allunga anche i tempi di prescrizione» spiega il sottosegretario Costa (Ncd). Il ministro ha assicurato una «riflessione», che potrebbe arrivare anche durante la discussione parlamentare. Ma le posizioni sono ancora distanti. Arroccato sul testo iniziale del 2+1, l'Ncd ha già ottenuto la norma transitoria che esclude

dalla prescrizione lunga i processi in corso: incluso quello che vede Silvio Berlusconi imputato a Napoli per la compravendita di senatori. E sull'ipotesi del 3+1 il sottosegretario Costa (Ncd) ieri assicurava soddisfatto: «Per ora non c'è nulla di nuovo». Vedremo oggi.

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

